



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BARI

Prot n. 3289 del 14/12/2022

Bando per gli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Bari per la creazione dell'iconografia del 49° Festival della Valle d'Itria di Martina Franca

La Fondazione Paolo Grassi di Martina Franca e l'Accademia di Belle Arti di Bari intendono proseguire la collaborazione avviata lo scorso anno, affidando agli allievi la creazione dell'iconografia che caratterizzerà il 49° Festival della Valle d'Itria nel 2023.

1) Linee guida per la creatività

Massima libertà alla creatività dell'immagine che deve essere: emozionante, comunicativa, riconoscibile sia nel contesto cittadino sia in quello nazionale e internazionale, basandosi sui valori di riferimento del Festival di seguito indicati al punto 3.

Gli elaborati possono comprendere una campagna fotografica a colori o, in alternativa, una serie di illustrazioni, materiali che verranno poi adottati nelle campagne di comunicazione e nelle pubblicazioni del Festival della Valle d'Itria 2023.

La campagna fotografica o le illustrazioni, che verranno declinate in tutti i materiali a stampa e web, sia nel periodo promozionale sia durante lo svolgimento del Festival, esprimono due universi inscindibili: da una parte il contesto martinese nel quale il Festival si svolge da quasi cinquant'anni con le medesime peculiarità delle origini (il belcanto, la messa in scena di titoli rari, l'opera barocca), dall'altra i titoli dell'edizione 2023 che rappresentano la proposta artistica dell'attuale direzione e allo stesso tempo il prodotto con le sue esigenze di chiarezza e leggibilità sui vari formati.

In fase di realizzazione, il gruppo di lavoro entrerà in rapporto con il settore comunicazione del Festival per una più armonica e proficua collaborazione mirante anche alla gestione dei formati e dei soggetti da illustrare in base alle esigenze della produzione, al piano mezzi e alle scadenze editoriali del festival.

2) Modalità e tempistiche

Le proposte devono essere presentate su tavole in formato A3, tenendo presente che l'immagine dovrà essere poi declinata su diverse tipologie di materiali cartacei sia in orizzontale che in verticale, sul web e sui social network. **Le proposte vanno presentate entro il 10 febbraio 2023** e saranno valutate da una commissione formata da rappresentanti della Fondazione e dell'Accademia. Le immagini relative ai titoli del Festival potranno essere presentate successivamente. Il Festival s'impegna a dare ampia visibilità a



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BARI

questa collaborazione istituzionale, valutando anche l'ipotesi di realizzare una mostra degli elaborati sia a Martina Franca sia presso l'Accademia.

3) Valori di riferimento (Vision: Da tutto il mondo a Martina Franca per vedere e ascoltare titoli operistici introvabili altrove, fra il bianco del centro storico barocco e il verde degli ulivi - Mission: Riscoprire repertori operistici desueti con particolare attenzione al Belcanto e al Barocco)

3a) Il Festival della Valle d'Itria Fondato nel 1975 con il supporto di Paolo Grassi (allora sovrintendente del Teatro alla Scala), da Franco Punzi (all'epoca Sindaco di Martina Franca) e da un insieme di intellettuali e appassionati di musica guidato da Alessandro Caroli, il Festival si è contraddistinto, sin dalla sua nascita, per la riscoperta di titoli operistici e pagine musicali rare o sottovalutate, per la cura delle versioni integrali e delle edizioni critiche e per la fedeltà agli intenti dei compositori. Oggi Franco Punzi è il Presidente del Festival, la direzione artistica è invece affidata a Sebastian Schwarz. Il Festival ha contribuito alla crescita e all'affermazione di artisti come Mariella Devia, Martine Dupuy, Paolo Coni, Daniela Dessì, Patrizia Ciofi, Fabio Luisi, Renato Palumbo, per citarne solo alcuni. Ad oggi il Festival ha rappresentato oltre cento opere e si è aggiudicato per ben sette volte il Premio Abbiati dell'Associazione nazionale dei critici musicali italiani. Di rara bellezza sono le location che ospitano i numerosi eventi: l'atrio di Palazzo Ducale, chiese e chiostri centenari, masserie e altri luoghi poco conosciuti, tutti però circondati da filari di vite, boschi e ulivi secolari della Valle d'Itria e delle colline della Murgia sudorientale. Nei suoi 48 anni il Festival si è imposto all'attenzione internazionale per scelte inusuali e coraggiose come la messa in scena del *Tancredi* di Rossini nel 1976, ancora prima che esplodesse la *renaissance* del compositore pesarese, della *Norma* di Bellini nella versione originale con la protagonista dal timbro più scuro rispetto al suo giovane alter ego Adalgisa. Negli anni è progressivamente maturata l'attenzione per la Scuola musicale napoletana e i grandi compositori pugliesi d'allora, senza trascurare il repertorio belcantista e i grandi titoli europei. Opere emblematiche messe in scena al Festival della Valle d'Itria sono *Adelaide di Borgogna* e *Semiramide* di Rossini, *L'incoronazione di Poppea* di Monteverdi, *Giulio Cesare* di Händel, e *Fra Diavolo* di Auber. E ancora, la *Medée di Cherubini* nella versione originale francese con i dialoghi parlati, *Robert le diable* di Meyerbeer, *La Grande-Duchesse de Gérolstein* di Offenbach, la versione francese di *Salomé* di Richard Strauss. Il Festival vanta un'ampia discografia e videografia e le sue produzioni vengono regolarmente trasmesse su Rai-Radio 3 e nel circuito Euroradio oltre che in dirette e differite in TV e nei circuiti cinematografici internazionali. Oltre al tradizionale pubblico maturo (pugliese, italiano e internazionale), è in costante aumento la presenza giovanile e infantile, anche grazie a una forte presenza del festival sui social network.

3b) La Valle d'Itria Il panorama è magico e per assaporarlo bisogna attraversare borghi come Alberobello, patrimonio dell'Umanità con i suoi 1400 trulli o Locorotondo, che trae il nome dalla planimetria circolare del suo abitato, dominato dalle "cummerse", antiche costruzioni con tetto spiovente. Il cuore medievale di Cisternino rievoca l'immagine di un villaggio orientale con case tinteggiate di calce e fornelli annessi alle macellerie. Tra luglio e agosto nella splendida città barocca di Martina Franca da 47 anni è organizzato il Festival della Valle d'Itria. La fascinosa piana di Fasano, ricoperta di ulivi secolari e vicinissima al mare, è ricca di masserie e resort benessere, a due passi da Egnazia, uno dei siti archeologici più importanti d'Italia. Tra Torre San Leonardo e Torre Canne si incontra il Parco Regionale delle dune costiere, un territorio sorprendente che si estende per 1100 ettari con diversi habitat: dalla bellissima spiaggia fino alle ampie distese agricole con ulivi secolari. Ostuni, la città bianca, è un susseguirsi di archi, torri, case palazzate, corti, altane, vicoletti, palazzi gentilizi e botteghe. Ceglie Messapica insieme a Carovigno, invece, è una roccaforte del gusto, con ristoranti rinomati a livello internazionale e chef pluripremiati.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BARI

3c) Martina Franca Basta passeggiare in centro e perdersi nei vicoli, per capire che Martina Franca è l'altra capitale del Barocco pugliese. L'ammirate nei palazzi signorili con i balconi in ferro battuto, nei ricchi portali con stemmi e maschere apotropaiche, nelle chiese monumentali. Qui ogni angolo parla di arte e di storia e vi sorprende con eleganti particolari, archi, giardini segreti e piazze che regalano spettacolari prospettive, come Piazza Plebiscito, dove si staglia la facciata della Basilica di San Martino con l'altorilievo di San Martino e del povero. All'interno di pregevole fattura, l'altare in marmi policromi e l'elegante Cappellone del SS. Sacramento in stile tardo barocco. Oltrepassate Porta Sant'Antonio, conosciuta come Arco di Santo Stefano ed entrate in piazza XX Settembre, dominata dal Palazzo Ducale, voluto da Petraccone V Caracciolo, oggi sede del municipio. È grandioso, con le sue 300 stanze quasi tutte riccamente decorate da Domenico Carella nel 1776.

4) Note sul Brand

Il marchio del Festival è rappresentato da sempre da un Fauno con sviluppo verticale. Il fauno e il logo fanno parte dei valori istituzionali e vanno considerati come elementi fissi della comunicazione.

Il font del title text è Neutra Bold; il font del body text è Neutra Text. Il rebranding del Festival è stato realizzato nel 2019 pertanto non è necessario un suo aggiornamento.

Tone of voice: rigore e fantasia.

“Don't”: evitare l'elitarismo; il Festival offrirà proposte inclusive anche per il pubblico locale e giovane: un festival esclusivo ma non escludente.

5) Modalità di lavoro

Ai candidati saranno forniti dei modelli nei quali inserire, all'interno della cornice già predisposta dall'ufficio comunicazione del Festival, la propria proposta di immagine. Tutti gli elementi affidati (loghi e testi) devono essere rispettati e non vanno interpretati; è possibile ma non richiesto variare la dimensione e la posizione di oggetti e testi.

Sarà fissata una data per eventuali richieste di approfondimento.

6) Materiali da produrre

Si richiede la realizzazione di foto o illustrazioni utili a essere adattate ai seguenti usi, in base ai modelli forniti dalla Fondazione:

- Manifesto generale (verticale e orizzontale)
- Manifesto generale con titoli (verticale e orizzontale)
- Manifesto singolo titolo
- Cartolina promozionale
- Copertina e interni del depliant informativo
- Copertina del libro di sala
- Totem e roll-up
- Elementi coordinati per i social network
- Cartelletta



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BARI

- Inserzione verticale e orizzontale per riviste e giornali

Le immagini e le illustrazioni devono essere presentate sotto forma di tavole stampate in formato A3 (coi relativi pdf) e corredate delle necessarie spiegazioni nonché di tutte le varianti applicative, alla mail del coordinatore di grafica: r.pucciarelli@accademiabari.it, entro il 30 gennaio. L'accademia si riserva di vagliare le proposte grafiche prima dell'invio alla commissione giudicatrice. Dopo la selezione, della commissione del Festival della valle d'Itria, le immagini scelte dovranno essere fornite, a seconda delle caratteristiche, sotto forma di file raster ad alta risoluzione (almeno 300dpi) in formato tiff, png, jpg, oppure vettoriali in formato pdf.

7) Utilizzo

Le opere creative prescelte saranno utilizzate per la campagna 2023.

La Fondazione si riserva la possibilità di usarle anche in futuro senza limitazioni di mezzi o di tempo.

La Fondazione si riserva la possibilità di usare anche altre immagini per il Festival 2023.

8) Cessione diritti

In caso di selezione, gli autori del progetto si impegnano a concedere al Festival della Valle d'Itria la licenza esclusiva, gratuita, perpetua, senza limitazioni geografiche sul progetto, i suoi allegati e il prodotto finale, per la realizzazione di campagne di comunicazione sui canali istituzionali on line (quali, ad esempio, sito web, canali social, ecc.) e off line del Festival e di altri soggetti istituzionali che potranno utilizzarli nella maniera più opportuna.

9) Premio

Al vincitore verrà assegnata una borsa di studio del valore di 1500 euro.

Il Direttore
(prof. Giancarlo Chielli)

Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa, ai sensi dell'art.3 c.2 del D.Lgs12/02/1993 n.39

Il Presidente della Fondazione Paolo Grassi
Prof. Francesco Punzi